

Chiesa | diocesi | adorazione eucaristica



Foto di Gabriel Manjarres (pexels.com).

Il mistero dell'Eucaristia Inizia una nuova serie di meditazioni che prendono spunto dall'insegnamento del Magistero ecclesiale, a partire dal Concilio ecumenico Vaticano II. Si comincia con *Sacrosanctum Concilium*

La Pasqua di Gesù è modello di vita cristiana

Il nostro Salvatore nell'ultima cena, nella notte in cui veniva tradito, istituì il sacrificio eucaristico del suo corpo e del suo sangue, col quale perpetuare nei secoli fino al suo ritorno, il sacrificio della croce, e per affidare così alla sua diletta sposa, la Chiesa, il memoriale della sua morte e risurrezione: sacramento di amore, segno di unità, vincolo di carità, convito pasquale, nel quale si riceve Cristo, l'anima viene colmata di grazia e ci è donato il pegno della gloria futura (*Concilio ecumenico Vaticano II, Sacrosanctum concilium*, 47).

padre Domenico Maria Fabbian
EREMITA DIOCESANO

Con questo testo ha inizio una nuova serie di meditazioni sul mistero dell'Eucaristia, che prendono spunto dall'insegnamento del Magistero ecclesiale, a partire dal Concilio ecumenico Vaticano II.

Il primo testo che commentiamo è preso dalla costituzione sulla sacra liturgia, *Sacrosanctum Concilium*, primo documento approvato dal Concilio il 4 dicembre 1963. Il testo scelto è articolato in due parti: la prima parte evidenzia il contesto pasquale dell'Eucaristia, la seconda parte ne elenca la natura e i frutti.

Innanzitutto siamo riportati all'ultima cena in cui Gesù, circondato dai suoi apostoli, istituisce l'Eucaristia come dono di sé, che ha le caratteristiche del sacrificio: infatti Gesù viene tradito, il suo corpo è torturato, il suo sangue è versato, Lui viene immolato sulla croce e la morte prende potere su di Lui.

Ma Lui non è una semplice vittima mortale: è e rimane il nostro Salvatore, il Figlio di Dio fatto uomo che dopo tre giorni è risorto; e Lui è presente in ogni Eucaristia come l'Agnello che toglie i peccati del mondo e come il Signore risorto che rinnova la vita della Chiesa in ogni luogo e in ogni tempo. È tale l'amore di Gesù per la Chiesa che a lei si affida come a diletta sposa per accompagnarla e sostenerla nel pellegrinaggio della storia, ripresentandole a ogni Eucaristia la virtù salutare della croce e la

vita nuova e immortale della risurrezione.

Passando alla seconda parte, l'Eucaristia è presentata innanzitutto come sacramento di amore: nel pane e nel vino transustanziati nel corpo e nel sangue di Cristo viene ripresentato e comunicato, in forma sacramentale, l'amore divino che ha portato Gesù a dare se stesso in sacrificio per la nostra salvezza. Nutriti del suo corpo e del suo sangue diveniamo anche noi capaci del suo stesso amore divino. La pasqua di Gesù è il modello della vita cristiana in cui si intrecciano morte e vita, combattimento spirituale e abbandono filiale, preghiera e obbedienza (*Cfr Eb 5, 7-9*).

Il secondo frutto dell'Eucaristia è l'unità: unità in primo luogo con Gesù, come testimonia il suo discorso nella sinagoga di Cafarna: «Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue rimane in me e io in lui» (*Gv 6,56*). Dall'unità con Gesù nel sacramento dell'Eucaristia procede anche l'unità fraterna paragonabile a quella viva e profonda che sussiste tra le diverse membra di un solo corpo, come insegna l'apostolo Paolo ai Corinzi: «Giudicate voi stessi quello che dico: il calice della benedizione che noi benediciamo, non è forse comunione con il sangue di Cristo? E il pane che noi spezziamo, non è forse comunione con il corpo di Cristo? Poiché vi è un solo pane, noi siamo, benché molti, un solo corpo: tutti infatti partecipiamo all'unico pane» (*1Cor 10,15-17*).

Il terzo frutto dell'Eucaristia è la carità. Essa è «vincolo di carità» nel senso che produce in coloro che vi

Rete mondiale di preghiera per il papa: febbraio

Intenzione di preghiera del papa
Preghiamo perché la comunità ecclesiale accolga i desideri e i dubbi dei giovani che sentono la chiamata a servire la missione di Cristo nella vita sacerdotale e religiosa.

Intenzione dei vescovi
Ti preghiamo, Signore, per i bambini mai nati: fa' che quanti credono nel tuo Figlio sappiano annunciare la grandezza e la preziosità della persona umana per costruire una rinnovata cultura della vita e dell'amore.

Intenzione di preghiera per il clero
Cuore di Gesù, rendi i ministri della Chiesa partecipi del tuo amore e della tua predilezione per gli ammalati e i piccoli, perché siano considerati le membra più preziose della comunità cristiana.

partecipano l'*agape*, cioè il modo divino di amare che stabilisce una comunione divina sia con Cristo sia con i fratelli.

Il frutto più grande dell'Eucaristia è la radice di ogni altro frutto è che Cristo in persona, con la sua duplice natura umana e divina, si fa cibo dell'anima e noi veniamo assimilati e trasformati in lui. E poiché in lui c'è la pienezza di ogni bene, chi si nutre di lui viene ricolmato di ogni grazia.

Dal momento che l'Eucaristia contiene Cristo risorto, chi si nutre di lui in questa vita riceve già la caparra della vita eterna, gloriosa e beata; non solo la promessa e la garanzia del paradiso, ma il vero inizio di una vita eterna, che è un crescendo di felicità, senza fine: «Vedete quale grande amore ci ha dato il Padre per essere chiamati figli di Dio, e lo siamo realmente! Per questo il mondo non ci conosce: perché non ha conosciuto lui. Carissimi, noi fin d'ora siamo figli di Dio, ma ciò che saremo non è stato ancora rivelato» (*1Gv 3,1-2*).

Meditando e contemplando il grande dono dell'Eucaristia, sgorga dal cuore un gioioso canto di ringraziamento, considerando non solo la sconfinata benevolenza divina ma anche il carattere pasquale del dono: la vita per tutti scaturisce dalla morte del Figlio di Dio, che possiede una vita senza inizio e senza fine; il perdono di ogni colpa è ottenuto dal sacrificio redentore dell'unico innocente; la Chiesa opera come sacramento di unità per il genere umano grazie all'unico pane consacrato e spezzato.

ADORAZIONE EUCARISTICA

Nella chiesa del Corpus Domini a Padova, in via Santa Lucia 42, l'adorazione eucaristica è 24 ore su 24. Info e adesioni: 393-2525853, adorazioneperpetua@pd.it e pd.adorazioneperpetua@gmail.com. Ci si può iscrivere all'Opera messe perpetue possibilmente con un'offerta pari all'elemosina corrente di una messa: * ccp n. 146357 * ccb: Iban - IT03Y076011210000000146357 intestato a "Opera diocesana per l'adorazione perpetua".